

BOLLETTINO DI COLLEGAMENTO

ISTITUTO SANTA FAMIGLIA DI SALERNO

OTTOBRE 2018



UN ISTITUTO PER LA SANTITÀ DELLA FAMIGLIA

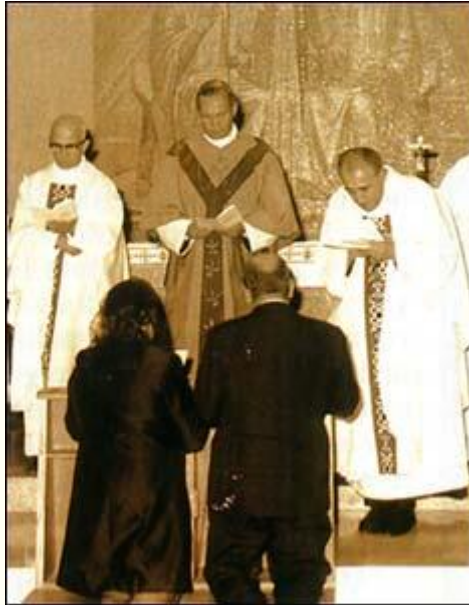
Quando è stato fondato l'Istituto Santa Famiglia?

SULLA FONDAZIONE dell'Istituto "Santa Famiglia" sorgono di tanto in tanto dei dubbi. Il problema sorge soprattutto per il modo con cui gli Istituti Paolini Aggregati hanno ottenuto l'approvazione da parte della Santa Sede, poiché per essi si è seguito un iter un po' diverso di quello normale.

Qual è l'iter che di solito si segue? Il fondatore dà vita a un Istituto, che avrà dei membri, una spiritualità, un'attività apostolica, ecc. Si fa domanda di approvazione presso la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata che esamina il tutto e poi concede al Vescovo una prima approvazione a livello diocesano; in un secondo momento si chiede l'approvazione pontificia presso la stessa Congregazione, il cui Prefetto, avutane l'approvazione favorevole del Consiglio, ne chiede l'approvazione al Sommo Pontefice.

Ora, se l'Istituto "Santa Famiglia" ha avuto le prime professioni dei consigli evangelici da parte dei coniugi nel 1973, come si fa a dire che sia stato approvato prima di tale data? Anzi, che *sia stato voluto e fondato da don Alberione* che, come sappiamo, è morto due anni prima?

A questa domanda si risponde che l'Istituto "Santa Famiglia" è stato fondato e approvato con l'unica approvazione degli Istituti Paolini di vita secolare l'8 aprile 1960, salvo che non si voglia definire il Beato Giacomo Alberione – sia perdonato il termine – *bugiardo*.



Una delle prime coppie della "Santa Famiglia", nel novembre 1973, emette i voti nella Sottocripta del Santuario Regina degli Apostoli dinanzi al Vescovo polacco di Tarnów, Mons. Giorgio Ablewicz , al Superiore Generale don Luigi Zanoni e al Delegato don Stefano Lamera.

Prima di tutto dobbiamo ricordare che l'iter dell'approvazione degli Istituti Aggregati paolini non ha seguito l'iter solito, ma ha preso una corsia preferenziale, dovuta al prestigio di cui godeva don Alberione. Quando sono stati approvati nel 1960, erano appena all'inizio, e forse nessuno dei membri aveva emesso la professione, ma sono stati presentati come "cooperatori paolini", di prima categoria, i quali avevano già professato i voti privati. Il testo recita: «Molti dei suddetti cooperatori più volte hanno chiesto di cooperare non solo come una semplice Associazione, ma come Associazione specifica dove possono abbracciare una particolare vita di perfezione evangelica secondo la Costituzione Apostolica *Provvida Mater*» (Dallo Statuto del 1960). Che alcuni cooperatori avessero fatto i voti in forma privata risulta da una meditazione dettata da Don Alberione alle Figlie di San Paolo nel 1954. «La Famiglia Paolina ha avuto in principio un gran numero di Cooperatori. *Sento che alle volte si dicono delle cose che non corrispondono ai fatti, alla storia...* Specialmente è degna di essere ricordata una famiglia nella quale vi fu veramente il modello, il campione della cooperazione paolina. Nulla era lasciato da parte. *Arrivarono fino ai voti religiosi temporanei da osservarsi in casa come si possono osservare in famiglia...*» (*Prediche del Rev. Primo Maestro – Marzo Dicembre 1954, pag. 157*).

La Congregazione approvò lo Statuto (unico) dei tre Istituti Paolini di vita secolare: Gesù Sacerdote, San Gabriele Arcangelo e Maria SS.ma Annunziata e in detto Statuto agli articoli

13-14 si legge: «Possono pure essere iscritti all'Associazione, come membri di seconda categoria, quelle persone che sono legate da vincolo matrimoniale, ma che anelano al raggiungimento della perfezione cristiana, nel modo compatibile al loro stato.

Tali membri dovranno: a) emettere il voto di castità coniugale, col quale si obbligano con nuovo titolo, cioè la virtù della religione, ad osservare la castità coniugale; b) promettere obbedienza ai Superiori dell'Associazione in tutto ciò che è conforme al presente Statuto e che non contrasta con gli obblighi provenienti dal loro stato coniugale; c) promettere di osservare la povertà evangelica... I membri di seconda categoria dovranno osservare il regolamento che il Superiore Generale della Pia Società San Paolo compilerà per loro» (Cfr. *Statuto degli Istituti*, Edizioni Paoline, Roma 1960, p. 10).

Da ciò risulta come sin dal 1960 don Alberione avesse in mente che coniugi emettessero i voti ed è evidente come questi articoli costituiscono il germoglio di quel ramo della Famiglia Paolina che negli anni '70 si venne a formare come Istituto Santa Famiglia. Anzi c'è di più, il **Beato Giacomo Alberione considerava questo Istituto come già fondato**. Infatti in *Vita Pastorale*, dicembre 1964, pag. 9, si informano i parroci dell'esistenza di questo istituto ed anche ne *Il Cooperatore Paolino*, marzo 1965, pag. 4, in un articolo su San Giuseppe, che fa da riquadro alla notizia, è inserito e definito l'esistenza e la natura dell'Istituto Sacra Famiglia. Ci piace però citare *Vita Pastorale*, dove l'Istituto Santa Famiglia è legato al cinquantesimo della fondazione della Società San Paolo, quasi – è lecito pensarlo? – questa fondazione completasse la Famiglia Paolina.



Alcuni coniugi dell'Istituto Santa Famiglia, con don Francesco Todaro e don Dante Innocenzo, nuovo Delegato dell'Istituto.

Citiamo fedelmente: «*Per gli sposi cristiani - Istituto Santa Famiglia – Don Giacomo Alberione, Fondatore e Superiore Generale della Pia Società San Paolo la quale ha celebrato quest'anno, con riconoscenza a Dio, il suo cinquantesimo – 1914-1964 – già nel lontano 1927 dando vita a "La Famiglia Cristiana", divenuto oggi il più diffuso settimanale cattolico, portava in cuore il desiderio di riunire le migliori famiglie cristiane del mondo in un Istituto consacrato alla Sacra Famiglia.*

Dopo molti anni di preghiera e di preparazione, nel vivo desiderio di assecondare la volontà di Dio e di rispondere alle molte richieste di tanti sposi e genitori desiderosi di vivere la loro vita matrimoniale come veri "consacrati" ha fondato l'Istituto "Sacra Famiglia" che fa parte dell'Opera Paolina.

Possono partecipare a questo Istituto tutti gli sposi e i coniugati desiderosi di tendere alla perfezione vivendo santamente la loro vita matrimoniale, conformandola in quanto possibile ai principii enunciati dalla Costituzione apostolica "Provvida Mater Ecclesia".

Il fine speciale dei membri dell'Istituto "Sacra Famiglia" consiste nel tendere alla santità, rendendo sempre operante la grazia del Sacramento del Matrimonio mediante l'amore reciproco, la cristiana educazione dei figli, l'aiuto scambievole per la propria santificazione. Tutto questo nella pratica dei santi voti osservati secondo il loro stato di vita e con la partecipazione attiva alla vita della comunità cristiana di cui fanno parte.

I RR. Parroci che hanno in parrocchia o conoscono sposi e genitori profondamente cristiani, fidanzati che si preparano al matrimonio come a una vera missione e a una vita di santificazione, possono invitarli a scrivere a: Don Giacomo Alberione – Pia Società San Paolo, Via Alessandro Severo, 58 – ROMA».

Una obiezione può sorgere dal fatto che nel Capitolo Generale della Società San Paolo, giovedì 3 giugno 1971, nella XXIX Assemblea, si discute «sulla convenienza o meno di includere [nelle Costituzioni della Società San Paolo], accanto agli Istituti San Gabriele Arcangelo, Gesù Sacerdote e Annunciazione di Maria, anche il nome dell'Istituto "Santa Famiglia", che pare il Primo Maestro avesse progettato, facendo perfino approvare alcuni articoli degli statuti, benché di fatto non sia ancora nato. Dato che si tratta di una possibilità converrebbe, ora che si sta per presentare gli Statuti alla Santa Sede, lasciare aperta una porta anche per questo Istituto. Dopo vari interventi, che si riferiscono alla storia, progetto, viabilità di questo Istituto, don Crovella nota che la porta resterebbe aperta fissando già il

nome negli Statuti [si intende "San Gabriele" e "Maria Santissima Annunziata"], senza che sia necessario introdurlo nelle nostre Costituzioni. Dello stesso parere è don Zanoni. In più ora, lì per lì, non si saprebbe chi proporre alla direzione di questo nuovo organismo. [Sin qui di don Stefano Lamera, pur riconoscendo i meriti immensi che avrà in seguito, non si fa cenno (*nota dell'a.*)]. Altri vorrebbero che s'introducesse il nome nei nostri Documenti, perché tutti i Paolini lo conoscano, dato che è una novità anche per molti capitolari. Prevale però l'opinione negativa: non si introdurrà nelle nostre Costituzioni» (Da *Informazioni sul Capitolo Generale*, n. 19, pp. 3-4).

Quando venerdì 3 settembre 1971 a Camaldoli don Zanoni parla ai membri dell'Istituto "Gesù Sacerdote" e presenta loro le Costituzioni della Società San Paolo, sottolinea loro che tra gli Istituti Aggregati c'è anche l'Istituto "Sacra Famiglia"; l'elenco infatti si completa con «... Maria SS. Annunziata e *Sacra Famiglia*» (cfr. *Il Cooperatore Paolino*, nn. 8-9 agosto e settembre 1972 e *ivi*, n. 1, gennaio 1999, pp. 12-14)). Perché Don Zanoni non ha eseguito le disposizioni del Capitolo ed ha persino mutato parere? Si è forse consultato con il Fondatore che era ancora in vita? È lecito supporlo. Ho udito più volte don Zanoni dire: «Noi siamo più fortunati di quelli che verranno nel futuro, perché possiamo chiedere al Primo Maestro qual è il suo pensiero su determinati problemi, essendo egli ancora con noi; quando egli non ci sarà più, dovranno interrogarsi che cosa egli avrebbe fatto». Solo la parola del Primo Maestro per Don Zanoni, Superiore Generale, avrebbe avuto una forza maggiore del Capitolo.

RICORRENZE DEL MESE

7/10- Beata Vergine del Rosario-Supplica

19/10- Memoria del B. giuseppe Timoteo M. Giaccardo, primo sacerdote paolino

28/10- Solennità di N.S. Gesù Cristo Divino Maestro

IMPEGNI PAOLINI

Domenica 28/10 – **Pellegrinaggio di Pompei**

Note per il Pellegrinaggio di Pompei del 28 ottobre 2018:

- Domenica 28 ottobre cambio dell'orario: da legale a solare (lancette indietro);
- Gli orari del programma, che segue, ci sono stati assegnati dall'Ufficio

Rettorato Santuario di Pompei" pertanto bisogna essere scrupolosi

nell'osservarli:

Ore 9.00 Cappella B. V. del Rosario Lodi e Meditazione;

Ore 11.00 Basilica partecipazione alla messa e concelebrazione del vostro sacerdote;

Ore 12.30 Pranzo presso la Casa del Pellegrino (non si prenotano posti a sedere);

Ore 14.30 Adorazione Eucaristica presso la Cappella B. V. del Rosario.

Il pellegrinaggio è valido, per i membri dell'I. S. F., come «Giornata di ritiro

spirituale».

AUGURI PER L' ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

15 ottobre – Montagnani Vinicio e Carmela
